



AI VIA BIKE GARDA TRENTINO

Una realtà fondata da venti soci, tutti animati da un unico desiderio, il bene del territorio, la sua vivibilità e sostenibilità per una fruizione da parte di tutti

Della “nascita” di un nuovo soggetto per il mondo della bike nel Garda trentino se ne sentiva l’esigenza, da tempo. Troppa confusione, troppi soggetti deputati, peraltro tutti animati dalla volontà di fare il bene comune delle due ruote “grasse”, ma anche di quelle “magre”. La Provincia di Trento, molto sensibile alla sostenibilità ambientale, proprio per tutelare un bene che madre natura ha dato in questo luogo del nord Italia, dopo anni di “buio” in cui era lasciato alla libera iniziativa, ha finalmente deciso che era ora di disciplinare la pacifica convivenza di escursionisti e biker, adottando nuove regole.

Ecco, dunque, che proprio per aver un unico interlocutore sul territorio, per richiesta della stessa Provincia tramite Ingarda, l’Azienda di Promozione Turistica deputata nel Garda trentino a promuoverne l’immagine, nasce Bike Garda Trentino. Una realtà fondata da venti soci, tutti animati da un unico desiderio, il bene del territorio, la sua vivibilità e sostenibilità per una fruizione da parte di tutti, nessuno

escluso al 100%. Obiettivo ambizioso, certo, ma non impossibile. Venti soci fondatori di tutte le categorie imprenditoriali: da negozianti a ristoratori, da albergatori a guide esperte e certificate di mountain bike e bike in generale, da esperti nella gestione degli eventi a profondi conoscitori dei sentieri che il Garda trentino mette a disposizione dei suoi ospiti. Area Germania in testa, perché si sa che il 90% dei nostri ospiti appartiene all'area tedesca.

Avuta la richiesta, Silvio Rigatti, il presidente di Bike Garda Trentino eletto per acclamazione durante la serata in cui si è costituita la nuova associazione, si è mosso immediatamente. Ha convocato una riunione pubblica alla quale hanno partecipato diversi soggetti, poi, ottenuto da ciascuno il "sì" a farne parte ha redatto lo Statuto, l'Atto di costituzione, affidato incarichi in base all'esperienza di ciascun soggetto, dato il via alla creazione di una pagina Facebook e, proprio in questi giorni, alla creazione di un nuovo sito web presto online.

Poi si sono costituite delle "commissioni" specifiche all'interno del Consiglio direttivo: percorsi e territorio, relazioni esterne, web e media, amministrazione e coordinazione. Queste commissioni sono già al lavoro al fine di portare in Provincia i "suggerimenti" chiesti sui nuovi sentieri, quali dedicare solamente all'escursionismo a piedi (solo in caso di by pass alternativi per i biker), mapparli, segnarli con cartelli univoci, promuoverli, trovarne di nuovi per un'offerta turistica veramente "Outdoor" da dedicare ai nostri ospiti.

Bike Garda Trentino desidera diventare unico interlocutore con tutti i soggetti che operano sul territorio, farsi interprete delle loro richieste, ascoltare proposte e suggerimenti da mettere, eventualmente in atto. Il Garda trentino è un territorio straordinario, da rispettare e valorizzare, e per questo anche i nostri ospiti vanno "accompagnati" al meglio per l'utilizzo dello stesso. BGT ritiene che i sentieri per il Garda Trentino e le località limitrofe debbano essere sistemati e curati come una località sciistica fa con le proprie piste da sci. Solo in questo modo si avranno percorsi semplici, usufruibili da ogni livello di biker e soprattutto si avrà la possibilità di creare nuove linee per completare la già immensa rete dei sentieri. Ecco quindi che Bike Garda Trentino sta lavorando d'intento con la Provincia per costituire o

individuare il soggetto dedicato che potrà, con gli aiuti necessari, dedicarsi alla manutenzione ed alla creazione dei sentieri percorsi dalle mountain bike.

Turismo | Al via l'attività del nuovo sodalizio

Rigatti diventa per acclamazione il presidente di «Bike Alto Garda»

ALTO GARDA - Silvio Rigatti, albergatore, membro del cda d'Ingarda, è stato eletto per acclamazione presidente di «Bike AltoGarda Trentino», neonato soggetto senza scopo di lucro con finalità culturali, di promozione sportiva e del territorio che si occuperà del confronto con Provincia, Comunità di Valle, Sat e le altre realtà che producono indotto e sono operative nel settore della Mountain Bike. Della sua costituzione in quest'ultimo mese si è già detto molto, mancava l'ufficialità che è stata data lunedì in sala consiliare a Torbole, gentilmente concessa alle oltre 30 persone che hanno partecipato all'assemblea costitutiva.

«Credo sia importante - ha detto Rigatti dopo aver letto lo statuto sociale e precisato ulteriormente scopi e obiettivi dell'associazione - che la politica prenda coscienza che da oggi, a rappresentare il mondo che ruota attorno alla bike (e parlo non solo per le cosiddette "ruote grasse" ma anche di bici su strada) non c'è più un singolo elemento, bensì un gruppo di persone affiatate e pronte a donare tempo e risorse per il bene comune delle due ruote. Dialogo e collaborazione attiva con tutti - ha terminato Rigatti - dalle amministrazioni comunali alla Sat, soggetto quest'ultimo per il quale ci teniamo a dire vige



Silvio Rigatti, ora presidente

santa, mentre il direttivo che gestirà il prossimo triennio (le altre cariche sociali quali collegio dei revisori dei conti, Proviri e collegio sindacale saranno assegnate in seguito dal direttivo), composto da diciannove persone è formato da Silvio Rigatti (presidente, comparto ricettivo), Fabio Tocchi, Daniele Zucchelli, Alessandro Chiarani e Walter Azzolini (ricettivo), Loris Tagliapietra (esperto territorio), Diego Decarli (esperto eventi), Claudio Chiarani (esperto eventi e territorio), Mauro Girardi (esperto territorio), Andrea Carpentari, Matteo Armenti e Lorenzo Ciccinato (guide MTB), Carlo Argentieri e Donatella Vianini (negozi specializzati del



Mercoledì sera la riunione a Torbole che rilancia il dibattito con toni più pacati



PREVA - appuntamento stasera a Castel Drena con «Diritti Contati», proposta dall'Arco Alto Garda e da «Lo stesso cielo». L'appuntamento è con «A(n)i(m)ali», per un castello da favola: «Un'esperienza sperimentale a livello locale che abbraccia il mondo intero ma non solo» dicono gli organizzatori. In un posto suggestivo, tra un pizzico di

musica e un po' di fantascienza, teatro di strada e poesia, ci si lascerà guidare attraverso un percorso di immedesimazione e approfondimento alla questione animale e all'antispecismo. Un viaggio tra mura medievali e mentali, scoprendo mondi e modi diversi. «No, non è un castello in aria - proseguono i promotori -

stasera avremo davvero la possibilità di vivere un'occasione spumeggiante, a partire dalla bibita servita al chiosco ai piedi della rupe, dove ci troveremo alle 20.30. Contributo a più voci, suoni, versi, pensieri, richiami, immagini e immaginazione, una narrazione favolistica di multiforme ingegno dedicata ai diritti degli animali».

Operatori uniti per il bike sui sentieri

A ottobre nuovo soggetto per dialogare con InGarda

CLAUDIO CHIARANI

ALTO GARDA - «C'è spazio per tutti». Loris Tagliapietra, biker, escursionista, titolare di un'azienda di security non ha bisogno di presentazioni. Mercoledì sera a Torbole, ha esordito così all'inizio dei lavori della serata

Una associazione che prima di tutto riconosce i meriti della Sat, e che parte dal presupposto che «c'è spazio per tutti»

convocata da Silvio Rigatti, membro del cda d'InGarda e incaricato di ascoltare le ragioni dei biker in merito alla diatriba sulla percorrenza dei sentieri di montagna, contribuendo certamente a una riunione pacata, dai toni mai elevati ma preziosa di contributi. Partendo da un punto fisso: tanto di cappello alla Sat, ai suoi membri, al lavoro fatto e che sta facendo per i sentieri. Nessuno ha mai messo in discussione questi principi, anzi.

«Sarebbe ora che noi per primi - ha detto Lucio Toccoli, albergatore torbola-

no - iniziassimo a muoverci. La Sat ha mantenuto i sentieri, indiscutibile che le mountain bike smuovano sassi percorrendole. Allora invece di lagnarci diamoci la sveglia creando l'associazione, iniziando a fare qualcosa di concreto». L'associazione si chiamerà molto probabilmente «Bike Altogarda Trentino», mercoledì sono state poste le basi per redigere lo Statuto, e nominati otto dei presenti per un primo tavolo di lavoro in grado di rispondere alla Provincia, che avviato l'iter per la nuova legge che disciplinerà l'uso della mountain bike sui sentieri di montagna chiede risposte concrete. «Risposte che arriveranno a breve - ha detto al termine Silvio Rigatti - il tempo di valutare sulla cartina le nostre osservazioni. Non è che dopo due ore si sia già in grado di farlo, anche se speravo di chiudere il tutto in serata. Ma capisco e ne prendo atto, tuttavia saranno tempi brevi. Intanto la cosa importante è che dopo anni di stallo si sia deciso di muoversi».

Tante le osservazioni fatte in sala giunta del Comune di Torbole, anche grazie alla presenza dell'assessore allo sport di Arco Maria Luisa Tavernini, dal consigliere rivano Stefano Santorum a quello di Nago Torbole Claudio Mandelli. Quest'ultimo ha elogiato senza mezzi termini la Sat, i suoi membri, il ruolo nella società.

«Perché prima di tutti molti di noi so-



Escursionisti in mountain bike sui sentieri che raggiungono il monte Baldo. Negli ultimi anni è cresciuto in modo esponenziale il numero di biker sui sentieri dell'Alto Garda. Alcuni - come la Ponale - ormai sono utilizzati principalmente dagli escursionisti delle due ruote dentate. Un traffico che richiede regolamentazione e dialogo tra diversi soggetti che utilizzano e mantengono percorsi e sentieri. «C'è spazio per tutti» si dice, ma è anche vero che non si può andare tutti dappertutto (foto Davide Pivetti)

no andati a piedi in montagna - ha detto - e poi con la mountain bike. Ma guai a sollevare anche il minimo dubbio su questa istituzione. Servono rispetto, e solo col dialogo tra le parti potremmo arrivare a un accordo. Non dimentichiamolo». Il «piatto» è logicamente ricco d'argomenti, e lo stesso Carlo Argenterio, colui che la Sat l'ha «denunciata» per l'intenzione di apporre sui sentieri (pochissimi, peraltro va ricordato) una sorta di divieto, ha riconosciuto questo.

«È che a me i divieti non vanno per principio - ha detto - ma se si creano le vie alternative, non vedo perché no. Dunque ben venga questo nuovo soggetto, ma ricordiamoci che la mountain bike per il Garda trentino significa indotto». L'8 ottobre è la data in cui il nuovo soggetto dovrebbe vedere la luce, ma il gruppo costituito da Silvio Rigatti è già al lavoro. Sergio Amistadi, colui che nella Sat di Riva ha creato la «Sat Bikes» sarà coinvolto nel progetto, poi anche Fabrizio «Bicio» Di Stasio, al quale va

dada la paternità della battaglia vinta per la riapertura della vecchia Ponale. Poi i membri di Agba, Altogarda Bike Area che tanto hanno fatto per pulire e sistemare i sentieri disponibili. Senza dimenticare il lavoro degli Alpini e dei volontari che hanno ripulito sentieri e mulattiere, col massimo rispetto per gli escursionisti che s'incontrano. Perché l'educazione, il rispetto e la corretta informazione - è stato più volte ripetuto - sono la pietra su cui fondare una montagna vivibile per entrambe le categorie.



Silvio Rigatti

Bike Altogarda, è Rigatti il presidente

ALTO GARDA

Lunedì scorso ottobre alla presenza di circa 40 persone è stata fondata la Bike Altogarda Trentino (Bat). L'associazione, rappresentativa di tutto il mondo del «bike» altogardesano e non solo, ha eletto per acclamazione il suo primo presidente, Silvio Rigatti. Titolare dell'Attiv Hotel Santalucia e neo responsabile per le due ruote di InGarda Spa, Rigatti è subito sembrato l'u-

mo giusto per guidare il Bat lungo il suo difficile cammino. «Tutto parte - precisa il neo presidente Rigatti - dalla necessità di mettersi insieme per migliorare il mondo delle Mtb e del biker in generale». Proprio per queste ragioni l'associazione ha voluto riunire nel suo direttivo guide Mtb professioniste, tour operator, albergatori specializzati, negozi e noleggi bike, organizzatori di gare ed eventi ed esperti del territorio e della sentieristica,

col fine di offrire agli enti territoriali, amministrazioni e Apt, quell'aiuto tecnico specializzato capace di dare l'informazione corretta in armonia con tutti i fruitori dei sentieri montani, siano essi walkers o bikers. «Il Garda Trentino - continua Rigatti - ha assoluto bisogno di un'adeguata sistemazione sentieristica oltre che di una spinta innovativa che porti almeno una volta all'anno un nuovo sentiero o un nuovo collegamento per fare

in modo che l'Alto Garda rimanga una meta fondamentale del bike europeo». Il Bat, per sua espressa dichiarazione, non vuole essere un organo di opposizione e lamentela quanto un'associazione attenta e capace di sviluppare le opportunità territoriali nel mondo delle Mtb. «Non entreremo in contrasto con le associazioni già esistenti come Agba o Giacomo Cis - sottolinea Rigatti - ma abbiamo constatato la necessità di una visione e una voce unica ed autorevole capace di far convergere le diverse esigenze interagendo in maniera propositiva, autorevole e costruttiva per

quanto riguarda questo sport che ha una notevole ricaduta sul tessuto turistico ed economico». Il metodo di azione è molto semplice e prevede fin da subito un maggior coinvolgimento degli operatori quali esperti del settore e grazie ai quali il Bat si adopera per promuovere la rete di sentieri del Garda Trentino assicurandone la manutenzione e proponendo la nascita di nuovi tracciati. Un primo importante incontro vedrà nei prossimi giorni il Bat sedersi al tavolo di lavoro con il comune di Tenno e InGarda per confrontarsi sulla gestione di alcuni sentieri del territorio tennese. (L.o.)

ALTO GARDA

Elaborata una proposta operativa per integrare la determina provinciale



DroBike diventa la «Sei ore»

DRO - Sabato al ristorante Alfio di Dro presenta la quinta edizione della DroBike 2015 con il sindaco Vittorio Fravezzi, l'assessore Giovanni Ferrari e il comitato organizzatore di Lorenzo Rallai e Luisa Benuzzi. DroBike, diventata la Sei ore di mountain bike in calendario sabato e domenica, nata come memorial «Andrea Chiarani», è affiliata alla Federazione ciclistica che va a incrementare il valore agonistico dell'evento; previsti anche momenti di divertimento e festa.



In rifugio per «Mato Grosso»

Serata di solidarietà sabato al Rifugio «Damiano Chiesa» sul Monte Altissimo per conoscere e sostenere l'attività dell'«Operazione Mato Grosso», movimento che si propone l'educazione dei giovani attraverso il lavoro gratuito, un cammino educativo di attenzione verso i più poveri. Cena con «sopa de galina» e «risotto all'isolana o fastasà» preparati da Elio e Matteo. Info e prenotazioni: 347.2208315 e 0464.867130, www.rifugioultissimo.it.

Bike e sentieri, «sì» a nuovi percorsi

Silvio Rigatti (InGarda):
«Convergenze con la Sat»

CLAUDIO CHIARANI

Volontà totale di condividere la stessa passione per la montagna, sia a piedi sia in mountain bike, nel rispetto reciproco del bene comune. Che significa il diritto da parte di entrambi di beneficiare ciò che il buon Dio ha dato al Garda trentino. «Esattamente. Dalle due riunioni tecniche che ho convocato» dice Silvio Rigatti di InGarda - in qualità di referente

In sintonia



C'è la volontà di procedere in totale sintonia col mondo alpinistico. No ai divieti

Silvio Rigatti

incaricato di sottoporre alla Provincia le osservazioni della parte mountain bike, è emersa la volontà comune di procedere sulla questione in totale sintonia con la Sat. Per la quale tengo a sottolineare il nostro tavolo tecnico ha pieno rispetto. Perché prima di essere biker molti di noi sono escursionisti. È stato detto che nascerà una nuova associazione. Quando e quali i propositi? «Attuale molto probabilmente, ma non so ancora se sarà denominata Alto Garda Bike oppure in altro modo. Ciò che conta, invece, è che questo nuovo soggetto sarà quello con cui

si confronterà la Provincia, dialogherà l'assessore di riferimento, proporrà idee e progetti da valutare assieme. Perché, non dimentichiamolo, l'indotto turistico che le ruote grasse portano nelle casse provinciali è una discreta «fetta» per il Garda trentino. Ne faranno parte soggetti del mondo dell'ospitalità e imprenditoriale, e tutte le categorie che con i biker vivono e prosperano. Faremo la manutenzione dei sentieri dove transitano le mountain bike, perché tutti hanno capito che è ora di darsi una mossa. È altrettanto vero che si è perso tempo prezioso, ma oggi grazie anche agli input di associazioni come Agha, Garda on bike e Action bike tour Carpentari, gente che sui sentieri ci va per lavoro accompagnando i turisti, in prima fila e con risorse proprie anche questo va detto, sono una solida realtà che andrà a conglobare esperienza nel nuovo soggetto. Inoltre è emersa la forte volontà di promuovere escursioni al rifugio Sat, individuando percorsi di discesa a fondovalle, ponendoli magari come punto di ricarica per il nuovo fenomeno legato alle biciclette elettriche. Avete discusso sui sentieri transitabili, su ciò che la Sat vorrebbe tenere per soli escursionisti e altri, invece, usufruibili per entrambi?

«Sì» risponde Rigatti - e le nostre osservazioni sono quasi pronte per essere portate in Provincia. Osservazioni sulla determina, anche in virtù dell'apertura dell'assessore Dallapiccola che ha detto chiaramente come la parola «divieto» vada tolta. Il tavolo tecnico è impegnato nella ricerca di nuovi percorsi alternativi laddove la Sat chiede un uso prevalentemente escursionistico. Sono pochi, dunque sono convinto che andrà tutto a buon fine. Prendiamo una campagna d'informazione al fine di incrementare l'educazione sui sentieri, stiamo studiando una nuova cartellonistica».



DRO. Soccorritori al lavoro sulla «via della Bellezza di Venere» dell'Angone Tedeschi sfiniti recuperati in parete



DRO - A volte l'apparenza inganna. È in montagna, così come nell'alpinismo e nell'arrampicata, non basta attraversarsi di tutto punto (magari con l'ultima proposta di «grido» dell'abbigliamento di settore) per allentare vie e percorsi che alla fine si dimostrano al di fuori della tua portata. Ne sa qualcosa una coppia di tedeschi di Colonia, marito e moglie di 60 anni, che lunedì notte hanno dovuto chiedere l'intervento del Soccorso Alpino di Riva per scendere dalla parete del Monte Angone. I due erano partiti in mattinata per affrontare la «via della Bellezza di Venere», via facile di quinto grado che mediamente in due ore si percorre. Al calar della notte i due sono giun-

tati all'ultimo tiro, letteralmente esausti. E lì si sono bloccati. Da qui l'allarme e l'intervento del Soccorso Alpino di Riva (6 uomini coordinati dal comandante Danilo Morandi) e dei Vigili del fuoco di Dro che hanno illuminato la parete con l'ausilio della fotoelettrica. Sprovvisori di frontalino, i due germanici si sono fatti individuare con precisione usando il flash della loro macchina fotografica. I soccorritori sono saliti sulla cima dal sentiero delle Capre per poi effettuare una calata di 50 metri e recuperare i due turisti, lucidati ma esausti e un po' impauriti. Quindi il rientro a valle sempre attraverso il sentiero delle Capre, verso l'una e mezza di notte l'intervento era concluso.

«Manutenzione sentieri, serve una coop»

La richiesta della neonata Bike Garda Trentino: l'associazione ieri si è presentata ufficialmente

ARCO

Individuare una cooperativa sociale che affianchi il Servizio ripristino della Provincia nella cura e manutenzione dei sentieri, «perché sono piuttosto trascurati e bisognosi di cure continue». A chiederlo è la nuova associazione Bike Garda Trentino, che ieri mattina si è presentata ufficialmente alla collettività in un'affollata riunione svoltasi nella sala consiliare del Casinò di Arco.

«I sentieri dell'Alto Garda devono essere tenuti alla perfezione - ha spiegato il presidente Silvio Rigatti - perché per il nostro territorio hanno la stessa importanza delle piste da sci per l'economia di Madonna di Campiglio. Rivoglio l'appello agli enti pubblici affinché si possa trovare una cooperativa che lavori dieci mesi all'anno e che si occupi esclusivamente di questo». Per il varo della nuova associazione si sono presentati il sindaco di Arco Alessandro



La presentazione della neonata associazione Bike Garda Trentino

Betta, quello di Riva Adalberto Mosaner e di Nago Torbole Gianni Morandi, il presidente della Comunità di valle Mauro Maller, il deputato Mauro Ottobro, l'assessore provinciale al turismo Michele Dallapiccola, la vicesindaca di Dro Michela

Calzà con l'assessore Claudio Mimola più Ingarda, Sat e i rappresentanti di molte associazioni del territorio e delle varie categorie economiche che si occupano delle attività legate al turismo outdoor.

«Questa associazione è già



Il simbolo dell'associazione che vuole tutelare gli interessi dei bikers

un interlocutore importante con cui confrontarsi per promuovere il nostro territorio dal punto di vista degli sport outdoor - ha commentato la "padrona di casa", l'assessora di Arco Marialuisa Tavernini - e grazie al dialogo si riuscirà ad

affrontare anche il delicato tema del rapporto fra biker ed escursionisti sui sentieri. I tempi in cui le due "fazioni" si davano battaglia, infatti, sono lontani. «Siamo pronti a ragionare su tutto - ha specificato Rigatti - anche sulla possibilità di poter

disporre di qualche sentiero in meno in favore del camminatori. Dobbiamo imparare a convivere». Soddisfatto l'assessore Dallapiccola: «L'associazione Bike Garda Trentino rappresenta una novità assoluta in Trentino e di fatto, costituisce un primo passo in linea con la nuova disciplina legata alla pratica in chiave turistica della mountain bike». Silvio Rigatti è affiancato dai tre vicepresidenti Donatella Vianini, Carlo Argenti e Loris Tagliapietra. Segretario è Claudio Chiarani mentre il consiglio direttivo è formato anche da Matteo Armenti, Walter Azzolini, Andrea Carpentari, Alessandro Chiarani, Lorenzo Ciccinato, Diego Decarli (che ha curato la presentazione di ieri), Marco Giacomello, Mauro Girardi, Claudio Mandelli, Simone Marocchi, Davide Perlot, Fabio Tocchi, Nicola Vezzaro, Luca Zanella e Daniele Zucchelli. Il lavoro dell'associazione è suddiviso in varie commissioni (percorsi, relazioni esterne, web e amministrazione). Ieri è stato svelato anche il logo firmato da Donatella Vianini. Fra gli obiettivi dell'associazione pure l'avvio di una campagna di educazione e convivenza sui sentieri. (g.l.m.)

L'ASSOCIAZIONE

Il presidente: «Sentieri trascurati, lavoriamo insieme alla Sat»

«Bike Garda Trentino», si parte

Contribuire alla valorizzazione e alla crescita del settore «Bike» e costruire la voce univoca sul territorio a rappresentanza dei soggetti, delle associazioni e delle realtà economiche coinvolte. Nonché diffondere e salvaguardare questa popolare pratica sportiva nel Garda Trentino, attraverso la regolamentazione e la sensibilizzazione alla buona educazione sui sentieri, incentivando la convivenza tra i vari fruitori della montagna.

Questa la «mission» della neonata associazione no-profit «Bike Garda Trentino», presentata ieri mattina nella sala consiliare del casinò municipale di Arco.

Presenti il presidente Silvio Rigatti, i vicepresidenti Donatella Vianini, Carlo Argenti, Loris Tagliapietra, il segretario Claudio Chiarani, e i consiglieri - una quindicina - che completano il direttivo, in cui sono coinvolti i volontari specialisti che rappresentano i vari ambienti del mondo «bike»: quindi guide e maestri, operatori del settore ricettivo, esercenti, esperti del territorio, curatori di eventi, associazioni.

In sala anche alcune personalità del mondo politico, tra cui l'assessore provinciale Michele Dallapiccola, i sindaci di Arco, Riva del Garda e Nago-Torbole Alessandro Betta, Adalberto Mosaner e Gianni Morandi, l'onorevole Mauro Ottobro, l'as-



sessora allo sport e turismo del comune di Arco Marialuisa Tavernini, il presidente della comunità di valle Mauro Maller, il presidente dei commercianti al dettaglio Bruno Lunelli e la direttrice di «InGarda» Roberta Maraschin.

Tutti uniti al fine di presentare l'associazione «Bike Garda Trentino» come un interlocutore autorevole e un punto di riferimento attivo e competente per tutto il mondo del bike e dell'outdoor.

«La nascita di questa associa-

zione - ha affermato l'assessora Tavernini - è una risposta concreta alle esigenze del mondo bike nella sua totalità. L'idea di dare vita a Bike Garda Trentino è nata da un incontro avuto con tutti gli operatori economici del territorio e da un confronto all'interno del cda di Ingarda». Il presidente Rigatti ha poi confermato la volontà dell'associazione di collaborare con la Sat per una pacifica convivenza sui sentieri: «Siamo certi - ha dichiarato - che un confronto e un coinvolgimento porteranno a

un clima migliore, siamo pronti a ragionare su ogni cosa, anche a venir meno a qualche sentiero e trovando delle alternative. I nostri sentieri - ha aggiunto - sono oggettivamente trascurati, dobbiamo lavorare insieme per valorizzarli».

Mano tesa alla Sat particolarmente apprezzata dall'assessore Dallapiccola: «Iniziativa di grande valore - ha sottolineato l'assessore - che investe in cultura e dialogo, al fine di promuovere lo sviluppo del territorio».

R.V.

Definite le tabelle che dovranno essere apposte all'inizio dei percorsi aperti alle due ruote all'interno della rete provinciale

Lavoro affidato alle Apt di ambito che stabiliranno nel dettaglio dove si può passare e dove no. Garda in pole position

Segnali per Mtb sui sentieri In arrivo accessi e divieti

ANGELO CONTE

Mountainbike e escursionisti, arriva la segnaletica per indirizzare le due ruote lungo i percorsi permessi, con i divieti per i sentieri destinati solo a chi va in montagna a piedi. In questi giorni, infatti, è stata definita a livello provinciale e in accordo con il Cai la segnaletica che dovrà indirizzare le bici da montagna lungo i sentieri e i percorsi che si addicono loro. Ma non basta: la Provincia inserirà anche dei divieti lungo quelle strade di montagna e sentieri che non potranno essere percorsi dalle Mtb per il fatto che ci sono delle particolari esigenze, o per motivi ambientali o per il fatto che si rischiano incidenti perché l'area è frequentata da molti escursionisti.

La nuova segnaletica sui sentieri
La nuova segnaletica prende spunto dalla delibera 692 del 2015 che ha permesso di superare il divieto generalizzato delle Mtb sui sentieri di montagna. In quella decisione, la giunta aveva infatti voluto aprire all'utilizzo regolamentato dei sentieri anche per dare una immagine di provincia amica delle due ruote in chiave turistica.

Parola alle singole Apt
Oltre al lavoro con la Sat e con

il Cai, che su questo tema ha aperto un tavolo anche a livello nazionale, ecco che la Provincia ha avviato dei tavoli con le Aziende di promozione turistica che, assieme agli attori del territorio, dovranno definire il proprio pezzo locale della Rete territoriale dei percorsi in mountain bike. La più avanzata nel percorso di definizione della rete di sentieri dedicati agli amanti della Mtb è l'Apt del Garda. Che dovrebbe essere la prima a partire anche con l'apposizione della segnaletica per Mtb.

Indirizzare i ciclisti sulla rete
Secondo le intenzioni della Provincia, la maggior parte dei flussi dei bikers sarà indirizzata su tali percorsi circoscrivendo in questo modo sia il problema dell'impatto ambientale, sia quello della sicurezza per gli altri utilizzatori della montagna. «Si può quindi immaginare - spiega la Provincia - che la quota dei ciclisti che utilizzerà sentieri e tracciati collocati al di fuori della Rete provinciale rappresenterà una ristretta minoranza». In particolare la visibilità dei percorsi sarà possibile grazie alla nuova segnaletica, mentre sui percorsi e sentieri vietati ci saranno espressamente dei segnali per avvertire che la Mtb lì non potrà circolare.



La segnaletica: qui sotto quella che si installa solo all'inizio del percorso, sopra quella agli incroci